

LA MAPPA DELLE EMOZIONI DELLA CITTA'

di Flaminia Mantegazza

Flaminia Mantegazza, nasce a Rio de Janeiro. Legata alle sue origini italiane, fin dalla più giovane età, coltiva l'interesse per le arti. Inizia la sua attività creativa alla fine degli anni '90 frequentando tra le più importanti scuole d'arte pittoriche, annoverando tra i suoi insegnanti Alberto Parres della Scuola Porta Blu di Roma e João Magalhães della Scuola di Arti Visive Parque Lage di Rio de Janeiro.

Le sue opere, interamente ecosostenibili, si ispirano alle più antiche tecniche di composizione decorativa del mosaico rielaborato, in chiave contemporanea, attraverso l'utilizzo della carta riciclata. Piccoli tasselli policromi emergono dalla superficie piatta della tela delineando tridimensionalità di forme e colori, ritratti armoniosi e composizioni astratte. Architetture pittoriche che rivolgono l'attenzione allo studio degli spazi urbani e metropolitani, indagandone gli aspetti sociali e antropologici.

La città, per Flaminia Mantegazza, è un luogo di ricerca in grado di determinare la struttura umana e politica dell'epoca moderna: sono l'ordine e il caos a delineare le nuove *polis*, mappe dai contorni emozionali entro le mura della realtà.

La *Mappa delle emozioni della città*, qui proposta è un omaggio alla città di Faenza e al suo valor storico e culturale. Muovendo le basi dalla carta topografica civile, ne traccia una cartografia caleidoscopica dei ricordi. Ogni colore, ogni triangolo, ogni segno determina un singolo quartiere costituito dalla sua molteplicità di individui. Un labirinto variopinto in cui perdersi, per ricongiungersi nella totalità di un pensiero che diviene collettività.

Una città che diviene organismo vivente, stratificata dal tempo nei sentimenti e che, come la carta stampata utilizzata dall'artista - seppur fragile - custodisce la *memoria* di eventi passati ma non per questo finiti; dove le parole si trasformano e ne consentono nuove letture ponendo le basi per scrivere e riscrivere la storia di domani, perché in fondo è la *memoria* a fornire il fondamento della nostra comprensione del mondo e del nostro senso di identità personale.

Damiana Enea

Curatrice e Critica d'arte